

“Il fascino del potere”

Un libro di attualità problematica di Roberto Cataldi



L'Avvocato Roberto Cataldi ha pubblicato per la nota e accreditata Casa Editrice "Armando" di Roma un libro dal titolo emblematico: "Il fascino del potere".

E' questa la seconda opera dell'autore, dopo "La giustizia imperfetta" del 1998 e certamente costituisce una ulteriore evoluzione delle meditazioni critiche di Roberto Cataldi su temi essenziali di attualità, ma nel contempo universali nell'assolutezza concettuale ed insieme concreti nelle loro implicazioni storiche.

Se "La giustizia imperfetta" è un esame, obiettivo, ma alle volte anche radicale, dei "mali della Giustizia" considerati, sulla base dell'esperienza forense dell'Autore, all'interno della sovrabbondante legislazione, delle procedure e della soggettività dei giudizi, ma anche sotto il profilo del più vasto campo dei condizionamenti eteronomici, da quelli politici a quelli utilitaristici, l'opera attuale: "Il fascino del potere", abbandonando in parte l'esame della centralità del diritto, che diviene solo una componente, sebbene importante del sistema della vita della società, si addentra nell'indagine del fenomeno storico-istituzionale del "Potere" interpretato come costante negativa della storia e delle relazioni umane, che, appunto per questo potere perdono la normalità dei loro equilibri e delle loro dignità.

In undici capitoli distinti da

titoli significativi per l'efficacia delle formulazioni e con una ricchezza e quasi una sovrabbondanza ai citazioni funzionali tratte da testi filosofici, da autori classici e da scrittori moderni e contemporanei, non escludendo la considerazione di saggi giornalistici, l'Autore conduce un esame psicologico approfondito sul complesso fenomeno del potere, rivelandone anzitutto le due opposte facce della invincibile e quasi patologica attrazione e del disagio esistenziale, per cui non solo il singolo che diviene detentore del potere stesso, ma anche le stesse masse che ne sono in qualche modo conculcate, sono avvinte da questa duplice polarità, il che spiega anche il consenso di cui non di rado, anche se per periodi limitati, hanno goduto gli antichi tiranni o i moderni dittatori. E' Apparsa poi di grande interesse la penetrazione della psicologia dei personaggi delle tragedie Shakespeariane, nei quali ogni atto e ogni momento sono finalizzati alla conquista del trono, con dispregio di ogni limite etico ed umano, ma con conseguenze interiormente drammatiche per gli stessi protagonisti.

Un secondo punto interessante dell'Opera di Roberto Cataldi è dato da quella che egli chiama la sacralità del diritto, presente sia nel sacerdozio giurisdizionale delle antiche civiltà, sia nella versione laica di questa sacralità per cui il diritto assume le forme di una assoluta e quasi metafisica impersonalità, intangibile anche nei casi di "summa iniuria", sia infine nella coincidenza appunto del diritto con il potere, di cui il primo diviene strumento perdendo quindi la sua intrinseca e autonoma caratteristica, come espresso con una certa radicalità terminologica.

Non poteva mancare nella problematica affrontata un riferimento, breve, ma consistente al Machiavelli, l'autore dell'autonomia della politica e

quindi del valore del potere anche in forme spregiudicate, ma questa posizione è acutamente distinta da Roberto Cataldi dal "vitalismo" dei regimi dittatoriali della nostra epoca, in quanto questo è totalmente assorbente le individualità e la società stessa, mentre "la vitalità" del Machiavelli è "attivazione di capacità operative" in linea con la categoria dell'individualità scoperta dal Burchardt.

Altro paragrafo importante è quello che ha come sottotitolo: "Il coraggio della libertà", consistente nel riscoprire attraverso l'affermazione della propria irrinunciabile individualità i valori propri dell'essenza umana, e non gli pseudovalori che appunto proiettano la stessa individualità, con palese

deviazione verso la conquista del potere o l'acquiescenza ad esso.

Nella necessaria omissione di altri punti significativi del libro del Cataldi, è specialmente rilevabile l'ardita confusione che riafferma contro i teatri, gli equivoci, gli effimeri trionfi e le degenerazioni del potere, la riscoperta e la riaffermazione della libertà come riconquista, nelle incertezze esistenziali, della autenticità dei valori umani.

L'opera di Roberto Cataldi si avvale infine anche della prestigiosa e chiarificatrice prefazione del professore e saggista Aldo Carotenuto, sagace interprete delle realtà situazionali contemporanee e autore di fama internazionale.

Alberto Cettoli

